



L'uso della Grounded Theory e della triangolazione metodologica in una ricerca qualitativa sull'Outdoor Education

Alessandra Natalini ¹

¹ La Sapienza Università di Roma

Abstract: Grounded Theory (GT) is a methodological approach that allows us to address complex and little-known phenomena, making theory emerge from data through an inductive path. The contribution describes how GT was adopted in research relating to Outdoor Education, conducted within Italian primary schools. Given the complexity of the phenomenon, this methodological approach was chosen, in which the saturation of the categories was achieved through a triangulation of the data, using different data collection methods and different sources. This contribution reports those elements of evidence that show how it is possible to use GT in research that addresses innovative and prospective topics.

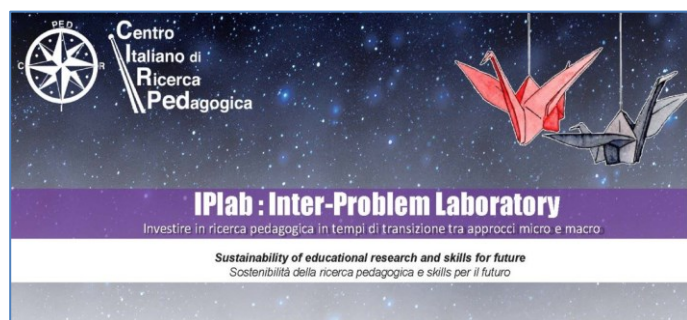
Keywords: Grounded Theory; Outdoor Education; primary school; qualitative research; data triangulation

Riassunto: La Grounded Theory (GT) è un approccio metodologico che consente di affrontare fenomeni complessi e poco conosciuti, facendo emerge la teoria dai dati attraverso un percorso induttivo. Il contributo descrive come la GT è stata adottata in una ricerca relativa all'*Outdoor Education*, condotta all'interno delle scuole primarie italiane. Data la complessità del fenomeno, è stato scelto tale approccio metodologico, in cui la saturazione delle categorie è stata raggiunta attraverso una triangolazione dei dati, utilizzando diverse modalità di raccolta dati e diverse fonti. Nel presente contributo si riportano quegli elementi di evidenza che mostrano come sia possibile utilizzare la GT in ricerche che affrontano temi innovativi e di prospettiva.

Parole chiave: Grounded Theory; Outdoor Education; scuola primaria; ricerca qualitativa; triangolazione dati

1. La Grounded Theory e le sue caratteristiche

La Grounded Theory (GT) si configura come una strategia di ricerca qualitativa, nata da due sociologi americani negli anni Sessanta, Barney Strauss e Anselm Glaser, i quali proposero un metodo che partisse dall'analisi dei dati e procedesse verso la teoria, al fine di mettere in luce i processi sottostanti ad un determinato fenomeno per adeguatamente interpretarli. Nel corso del tempo si sono sviluppate diverse varianti della teoria fondata (MacDonald, 2001; MacDonald & Schreiber, 2001) e non sempre esiste un accordo unanime da parte della comunità scientifica sull'uso metodologico. La GT è una

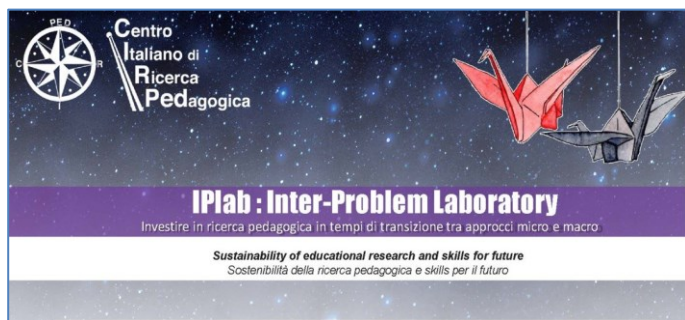


«metodologia che contiene varie indicazioni procedurali» (Tarozzi, 2008, p. 10), in cui le domande di ricerca consentono di restringere l'area di indagine e l'analisi sistematica della letteratura ed è legata alla sensibilità teorica del ricercatore (Thistoll, Hooper, & Pauleen, 2016; Birks, & Mills, 2015). Riguardo a quest'ultimo aspetto secondo Glaser (1978; 1992; 2005), il ricercatore dovrebbe astenersi dall'analisi della letteratura prima di intraprendere uno studio, mentre sia Strauss sia Charmaz (2008a; 2008b) hanno una visione più accomodante. Strauss, infatti, sostiene che si possa avere maggiore "sensibilità teorica" (la capacità del ricercatore di dare un significato ai dati, di comprenderli e selezionare ciò che è rilevante da ciò che non lo è) e a sottili sfumature nei dati e Charmaz ritiene che tale disamina della letteratura possa rafforzare l'argomentazione del ricercatore e la credibilità della sua ricerca (Thistoll, et al., 2016; Heath & Cowley, 2004; Eboña-Abamonga, 2019; Wolfswinkel, Furtmueller, & Wilderom, 2013; Ramalho et al., 2015).

Le convinzioni ontologiche ed epistemologiche del ricercatore costituiscono i diversi punti di partenza da cui trae origine l'approccio metodologico. La teoria emerge, dunque, dai dati in modo induttivo in opposizione alle metodologie ipotetico-deduttive (Benvenuto, 2015, p. 151) e risulta essere fondamentale usata per studiare fenomeni ancora poco conosciuti o particolarmente complessi, che necessitano dell'adozione di una prospettiva olistica con l'obiettivo di scoprire o di costruire teorie a partire dai dati (Strati, 2009; Heydarian, 2016; Potrata, 2010).

Nonostante esistano diversi approcci in merito alla GT, essa presenta alcuni denominatori comuni, tra i quali un campionamento teorico, inteso come una estensione progressiva del numero e delle caratteristiche dei partecipanti al fine di raggiungere la saturazione delle categorie, e il coding, ovvero un insieme di tecniche e di procedure utilizzate per concettualizzare i dati e per effettuare un collegamento tra raccolta dei dati e sviluppo di una teoria (Charmaz, 1996; Bakker, 2019; Annells, 1977; McCann & Clark, 2003). Tale codifica si articola in:

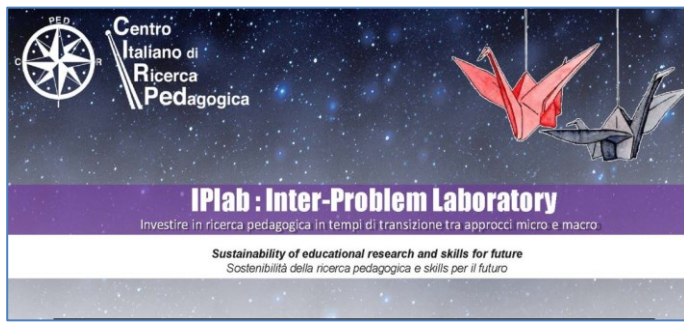
- *iniziale/aperta*: che prevede trascrizione parola per parola delle interviste, facendo



emergere unità di significato minime per poi assegnarvi etichette nominali, vengono aperte tutte le direzioni di senso;

- *focalizzata/assiale*: che contempla una prima stesura delle categorie, dove si definiscono le loro proprietà, si raggruppano in macrocategorie, si individuano le sottocategorie e si cercano i collegamenti tra le categorie in modo da guidare la raccolta successiva dei dati su precisi concetti;
- *finale/teorica*: che serve a mettere a punto le categorie, a collegarle tra di loro, a stabilire una categoria centrale al fine di creare un modello unitario/teoria.

Altri elementi fondamentali riguardano la *core category*: categoria centrale, concetto-chiave, che serve ad organizzare l'insieme delle categorie e un confronto costante ad ogni livello di analisi, al fine di giungere alla saturazione delle categorie, la quale si verifica quando non emergono più nuove intuizioni, proprietà, relazioni, codici o categorie anche quando vengono aggiunti nuovi dati. Ciò avviene attraverso codici teorici, che sono "connettori concettuali" che sviluppano relazioni tra le categorie e le loro proprietà (Glaser, 1992, p. 38). I dati vengono scomposti prima che le relazioni tra le categorie vengano utilizzate per costruire un quadro integrato che esprima i concetti fondamentali dei dati e possa essere utilizzato per spiegare o prevedere i fenomeni. Al fine di facilitare il lavoro del ricercatore sono previsti anche la produzione di diagrammi e memo, annotazioni sul processo di ricerca, uno spazio metacognitivo, di riflessione sulla raccolta dati in cui esplicitare le scelte fatte che aiuta il ricercatore a rendere espliciti il proprio punto di vista (Charmaz, 2017; Hernandez, 2009). Gli strumenti maggiormente utilizzati nella GT sono interviste, focus group, analisi documenti, osservazioni etnografiche e note di campo (Tarozzi, 2008; Cohen, Manion, & Morrison, 2011). Questi strumenti sono anche tipici della ricerca sull'Outdoor Education, che privilegia studi qualitativi, che prevede qualsiasi tipo di analisi che produca risultati o concetti, a cui non si giunge con metodi statistici, come nel caso della ricerca sotto descritta. Nella presente ricerca è stato adottato un approccio ricorsivo della GT, come mostrato nella immagine 1 (Charmaz,



2021; Tarozzi, 2008; Cohen, Manion, & Morrison, 2011), e una triangolazione di modalità di raccolta dei dati e delle fonti, con l'intento di giungere ad un quadro teorico unitario e comprendere il fenomeno complesso dell'Outdoor Education all'interno del contesto nazionale. Le attività di raccolta e analisi dei dati sono state svolte in un processo ricorsivo, in cui l'analisi dei dati si è alternata alla raccolta dei dati fino al raggiungimento della saturazione

Gli obiettivi della ricerca hanno guidato il modo e la misura in cui ciascun criterio è stato applicato allo studio in oggetto.

La ricerca ha previsto la costruzione di una teoria, dove se la teorizzazione è stata guidata dalla letteratura esistente, mentre la sua microteorizzazione si è svolta in modo fondato e induttivo (seguendo i principi del GT). Nel paragrafo che segue verranno descritti gli obiettivi di ricerca dello studio che hanno portato ad applicare la GT per raggiungerli.

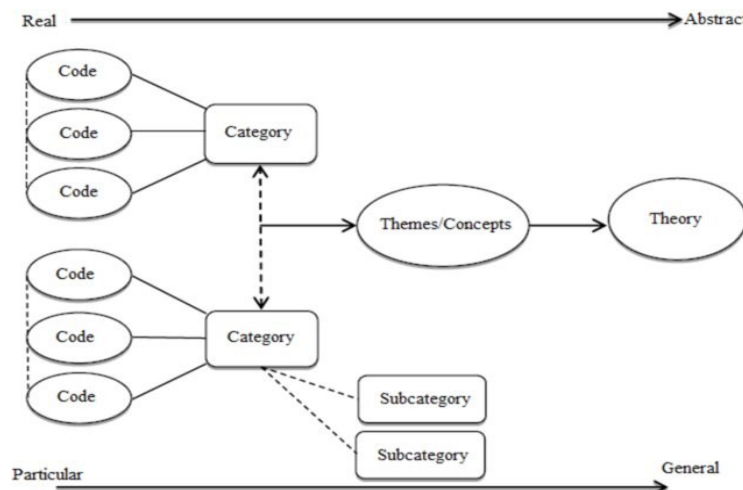
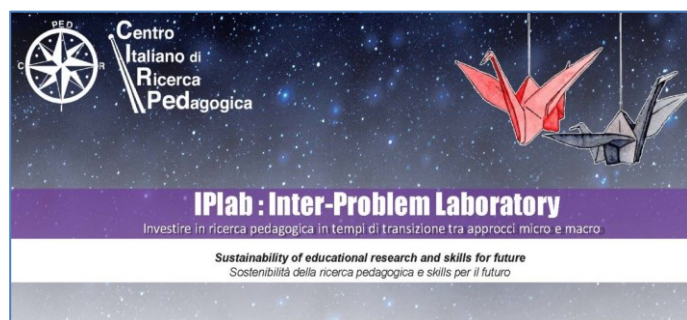


Immagine 1. Il processo di codifica nella Grounded Theory (Saldaña, 2009, p.12)

2. La ricerca e l'uso della Grounded Theory

La GT è un approccio consigliato per raccogliere e analizzare i dati e trarre conclusioni significative. Essa abbraccia procedure coerenti, con cui il ricercatore evita di formulare un'ipotesi in anticipo e adotta un approccio riflessivo alla conoscenza. Vengono applicati



strumenti flessibili, che aiutano a fornire un sistema per lo sviluppo di strutture concettuali che definiscono le relazioni tra le categorie. Dall'impostazione metodologica del ricercatore, intesa come "approccio generale e la strumentazione con la quale il ricercatore tende ad affrontare la verifica dell'ipotesi di lavoro e il tipo di risultato che ritiene adeguato a sostenere l'ipotesi stessa", dipendono importanti scelte della ricerca (Lucisano & Salerni, 2002, p. 70). Vediamo nel dettaglio gli obiettivi della ricerca, il campione, gli strumenti e il piano di triangolazione dei dati per capire come la presente ricerca si ricollegli all'approccio metodologico della Grounded Theory.

3.1 Obiettivi e campione della ricerca

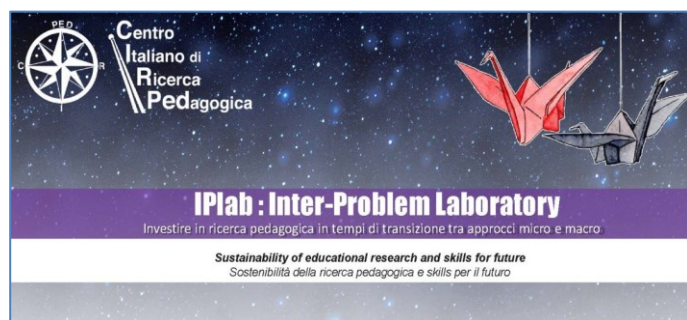
La ricerca qui descritta si pone l'obiettivo di esplorare le opinioni che insegnanti, bambini e genitori hanno dell'OE e del suo uso nella scuola primaria, nonché dell'OE come approccio inclusivo in riferimento a bambini con background migratorio e come venga didatticamente impiegato nella scuola primaria. Il campione della ricerca ha riguardato cinque Istituti Comprensivi appartenenti alla Rete delle scuole all'aperto presenti sul territorio nazionale, che sono state selezionate sulla base della presenza delle più elevate percentuali di bambini con background migratorio in esse presenti, ottenute dalle liste fornite dall'Ufficio Statistica del MIUR. La ricerca ha coinvolto un totale di 27 insegnanti, un facilitatore, 16 classi di scuola primaria e 89 genitori.

FACILITATORE	ALUNNI COINVOLTI	CLASSI	ISTITUTI COMPRESIVI	INSEGNANTI	GENITORI
1	222	16	5	27	89

Tabella 1. Dati analitici relativi al campione

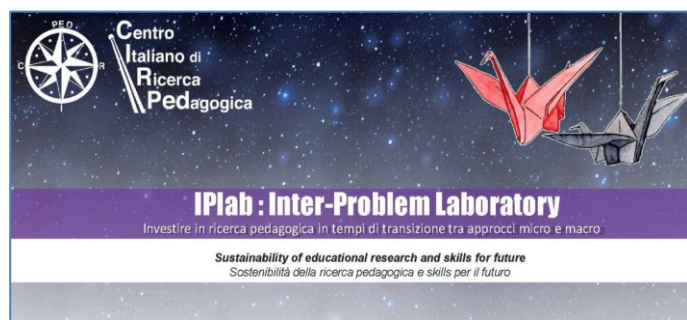
La raccolta di dati qualitativi durante lo studio è stata utilizzata per comprendere aspetti contestuali che potrebbero avere un impatto sullo studio o offrire dettagli approfonditi sulla natura dell'esperienza dei partecipanti.

3.2 Gli strumenti e la triangolazione dei dati



Lo studio ha fatto leva sull'uso del metodo della triangolazione, che si riferisce all'uso di più fonti di dati nella ricerca qualitativa per sviluppare una comprensione completa dei fenomeni (Patton, 1999) e alla loro coniugazione. La triangolazione è concepita anche come una strategia di ricerca qualitativa per testare la validità attraverso la convergenza di informazioni provenienti da fonti diverse ed è definita come la combinazione di diversi metodi nella raccolta di dati (Benvenuto, 2015; Trincherò, 2002) al fine di migliorare l'accuratezza e la validità dei diversi tipi di dati relativi allo stesso fenomeno considerato e per massimizzare i punti di forza e minimizzare i difetti di ciascuna tecnica (Creswell, 2017). Utilizzata proprio nella ricerca qualitativa, la triangolazione prevede l'uso di più set di dati o metodi nella ricerca ed è usata per documentare la loro valutazione e l'analisi completa dei dati, rafforzando la validità dello studio perché è diretta a verificare la presenza di errori di interpretazione o misurazione attraverso l'uso di molteplici metodi e prospettive. L'uso della triangolazione fa riferimento nel presente studio alla dimensione della convergenza tra le diverse fonti e modalità di raccolta dati e la loro convalida incrociata, in modo tale da rafforzare la validità dei risultati. Nella presente ricerca sono state utilizzati diverse modalità di raccolta dei dati, in particolare le interviste al facilitatore, agli insegnanti e ai genitori, i focus group ai bambini e l'osservazione dell'attività didattica all'aperto svolta durante l'orario scolastico dalle classi coinvolte nella ricerca, oltre un'analisi dei documenti istituzionali delle scuole prese in esame.

La scelta di integrare fonti, dati e modalità di raccolta diversi, è stata indotta dalla necessità di sviluppare una maggiore fiducia nella teoria emergente, con la possibilità di giungere all'interpretazione di un preciso modello teorico (Grounded Theory). Infatti, la triangolazione è in linea proprio con la prospettiva olistica impiegata nella presente ricerca ed è stata usata per: migliorare la credibilità e la validità di quest'ultima; poter contare su un controllo incrociato delle evidenze; confrontare una vasta gamma di dati su una particolare situazione o uno specifico fenomeno, arrivando alla saturazione delle categorie e generando ipotesi; comprendere se esiste un allineamento o meno tra i dati ed essere certi che quanto ricavato rifletta la realtà; avere un quadro informativo



maggiormente completo per rispondere alle domande della ricerca; ridurre i pregiudizi, poiché la combinazione di dati e metodi aiuta a evitare il bias di ricerca che deriva dall'utilizzo di un'unica prospettiva; combinare i metodi, compensando o arginando i difetti e rafforzando i punti di forza di ciascuno. Utilizzata per convalidare e rafforzare i risultati della ricerca, fornendo molteplici prospettive sullo stesso fenomeno e identificando aree di discrepanze o complessità, la triangolazione è stata usata nella presente ricerca perché le questioni che riguardano l'uso dell'OE a scuola sono complesse rispetto alla qualità, all'attuazione, agli esiti dei programmi delle scuole della Rete all'aperto e vi è bisogno di attingere a più input per fornire una vasta gamma di informazioni e una visione significativamente più ampia del fenomeno per rispondere alle domande della ricerca. I dati sull'OE sono, infatti, ancora parziali in letteratura e la triangolazione ha aiutato a bilanciare le diverse prospettive, consentendoci di giungere a conclusioni valide (o si spera a nuove ipotesi) che potranno essere verificate in altro modo.

La triangolazione è stata integrata nella progettazione della ricerca e di concettualizzazione della ricerca.

Conclusioni

Il presente contributo si è diretto ad illustrare le caratteristiche dell'approccio metodologico proprio della Grounded Theory e la sua efficacia in riferimento ad un preciso contesto di ricerca legato all'Outdoor Education. Tale approccio, infatti, viene impiegato in ricerche che si occupano di fenomeni complessi e ancora scarsamente studiati, permettendo di comprendere e di dare voce a coloro che sono coinvolti e che vivono in prima persona nelle esperienze didattiche di OE. Allo stesso tempo, la realizzazione della GT è stata svolta con rigore metodologico, grazie anche all'integrazione nel disegno della ricerca del metodo della triangolazione, che ha riguardato l'integrazione per connessione, ovvero tramite set di dati che si connettono con altri dati attraverso un frame relativo alle modalità di raccolta dei dati e alle fonti prese in



esame, come insegnanti, genitori, bambini e facilitatore della Rete delle scuole all'aperto, oltre che documenti istituzionali e di settore, consentendo di giungere ad un quadro teorico unitario.

Nella presente ricerca, il rigore e l'affidabilità sono stati fattori cruciali da tenere in debita considerazione riguardanti la qualità e la credibilità dello studio. Il rigore si riferisce al grado in cui lo studio è stato condotto in modo sistematico, approfondito e accurato, l'affidabilità è il grado in cui i risultati che sono stati raggiunti possano essere considerati credibili, autentici e affidabili. Questa preoccupazione è stata centrale nella presente ricerca, allo scopo di garantire il rigore, prestando attenzione alla progettazione dello studio, al piano di campionamento, ai metodi di raccolta dei dati e ai metodi di analisi dei dati. Ciò in quanto l'affidabilità è stata stabilita valutando la trasparenza del processo di ricerca, la credibilità dei dati e delle conclusioni, nonché l'attendibilità e la confermabilità dei risultati (Bryman, Becker, & Sempik 2008). D'altro canto, le caratteristiche di credibilità, trasferibilità, affidabilità e confermabilità sono considerate il "gold standard" nella ricerca qualitativa per garantire l'accuratezza dei dati.

Bibliografia

Annells, M. (1997). Grounded theory method, part II: Options for users of the method. *Nursing inquiry*, 4(3), 176-180.

Bakker, J. I. (2019). Grounded theory methodology and grounded theory method: Introduction to the special issue. *Sociological Focus*, 52(2), 91-106.

Benvenuto, G. (2015). *Stili e metodi della ricerca educativa*. Roma: Carocci.

Birks, M., & Mills, J. (2015). *Grounded theory: a practical guide*. London: SAGE Publications Ltd.

Bryman, A., Becker, S., & Sempik, J. (2008). Quality criteria for quantitative, qualitative and mixed methods research: A view from social policy. *International Journal of Social Research Methodology*, 11(4), 261-276.

Charmaz, K. (1996). The search for meanings-Grounded Theory. In J. A. Smith, R. Harré, L. Van Langenhove (Eds.), *Rethinking Methods in Psychology* (pp. 27-49). London: Sage



Publications.

Charmaz, K. (2008a). Grounded Theory as an emergent method. In S. Hesse-Biber & P. Leavy (eds.), *The Handbook of Emergent Methods* (pp. 155-170). New York: Guilford.

Charmaz, K. (2008b). Constructionism and the grounded theory method. *Handbook of constructionist research*, 1(1), 397-412.

Charmaz, K. (2017). The Power of Constructivist Grounded Theory for Critical Inquiry. *Qualitative Inquiry*, 23(1), 34-45.

Charmaz, K., & Thornberg, R. (2021). The pursuit of quality in grounded theory. *Qualitative Research in Psychology*, 18(3), 305-327.

Cohen, L., & Manion, L., Morrison K. (2011). *Research methods in education*. London: Routledge.

Creswell, J. W., & Clark, V. L. P. (2017). *Designing and Conducting Mixed Methods Research*. Thousand Oaks: Sage.

Eboña-Abamonga, E. E. (2019). Grounded Theory Approach: Its Steps and Procedures in A Scientific Study. *IOER International Multidisciplinary Research Journal*, 1(1), 92-101.

Glaser, B. G. (1978). *Theoretical sensitivity. Advances in the Methodology of Grounded Theory*. Mill Valley, CA: Sociology Press.

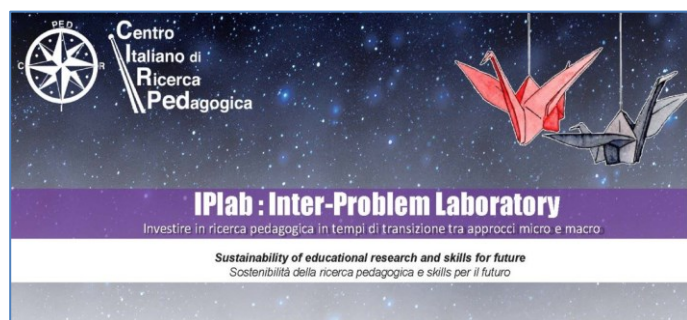
Glaser, B. G. (1992). *Basics of Grounded Theory Analysis*. Mill Valley, CA: Sociology Press.

Glaser, B. G. (2005). *The grounded theory perspective III: Theoretical coding*. Mill Valley, CA: Sociology Press.

Heath, H., & Cowley, S. (2004). Developing a grounded theory approach: a comparison of Glaser and Strauss. *International journal of nursing studies*, 41(2), 141-150.

Hernandez, C. A. (2009). Theoretical coding in grounded theory methodology. *Grounded Theory Review*, 8(3), 51-60.

Heydarian, N. M. (2016). Developing theory with the grounded-theory approach and thematic analysis. *Association for Psychological Science*, 29. <https://www.psychologicalscience.org/observer/developing-theory-with-the-grounded-theory-approach-and-thematic-analysis?pdf=true>.



Lucisano, P., & Salerni, A. (2002). Metodologia della ricerca in educazione e formazione. Roma: Carocci.

MacDonald, M. (2001). Finding a critical perspective in grounded theory. In R. Schreiber & P. N. Stern (Eds.), *Using grounded theory in nursing* (pp. 113-158). New York: Springer.

MacDonald, M., & Schreiber, R. (2001). Constructing and deconstructing: Grounded theory in a postmodern world. In R. Schreiber & P. N. Stern (Eds.), *Using grounded theory in nursing* (pp. 35-54). New York: Springer.

McCann, T., & Clark, E. (2003b). Grounded theory in nursing research: Part 3—Application. *Nurse Researcher*, 11(2), 29-39.

Potrata, B. (2010). Rethinking the ethical boundaries of a grounded theory approach. *Research Ethics*, 6(4), 154-158.

Ramalho, R., & Adams, P., Huggard, P., & Hoare, K. (2015). Literature review and constructivist grounded theory methodology. *Forum: Qualitative social research*, 16(3), 1-13.

Saldana, J. (2009). *The Coding Manual for Qualitative Researchers*. London: SagePublications Ltd.

Strati, A. (a cura di) (2009). *La scoperta della Grounded Theory. Strategie per la ricerca qualitativa* (pp. 8-24). Roma. Armando.

Tarozzi, M. (2008). *Che cos'è la Grounded Theory*. Roma: Carocci.

Trincherò, R., *Manuale di ricerca educativa*, FrancoAngeli, Milano 2002.

Thistoll, T., Hooper, V., & Pauleen, D. J. (2016). Acquiring and developing theoretical sensitivity through undertaking a grounded preliminary literature review. *Quality & Quantity: International Journal of Methodology*, 50(2), 619-636.

Wolfswinkel, J. F., Furtmueller, E., & Wilderom, C. P. (2013). Using grounded theory as a method for rigorously reviewing literature. *European journal of information systems*, 22(1), 45-55.